

VR 469

Villa Da Lisca, Poggiani

Comune: Verona

Frazione: Mizzole

Strada comunale del Ghetto

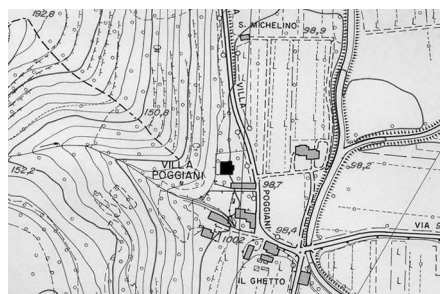
Irrv 00005052

Ctr 124 SO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1968/03/28

Dati catastali: F. 13, SEZ. A, M. 30/31/34



600

gurativi sanmicheliani (*Relazione di vincolo*, 1968). È un edificio a pianta quadrata e a tre piani; la facciata rivolta verso l'ingresso ha impostazione simmetrica e nettamente tripartita, con finestre architravate lungo l'asse verticale mediano, nei settori laterali, e aperture disposte invece secondo tre assi ravvicinati nel settore centrale leggermente avanzato. Al piano terra, la porta centrale di ingresso, sopraelevata dal livello del parco di quattro gradini, ha profilo centinato a tutto sesto in blocchi di pietra lavorati a bugnato, con dadi di imposta e concio in chiave sporgenti. Lo stesso motivo si ritrova nelle due piccole finestre architravate che l'affiancano, così come in tutte le aperture disposte sulla facciata. Al piano nobile, un poggiatestataio, con balaustra suddivisa in tre settori da pilastri intermedi; lo sbalzo è sostenuto da quattro mensole, che come il corrimano, i pilastri e le colonnine a birillo sono in pietra. Su di esso si aprono la porta e due finestre, tutte architravate, come le finestre al sottotetto. Conclude la parte centrale un frontone, con il già nominato stemma, sul quale si appoggiano, a segnarne i vertici, tre elementi acroteriali a forma di vaso. Una fascia marcapiano si prolunga dal poggiatestataio nel settore centrale, mentre lo stesso elemento segna orizzontalmente il livello dei davanzali del primo piano e del superiore, lungo tutta la facciata. Le due panchine in pietra che originariamente si trovavano poste simmetricamente ai lati dell'ingresso sono state rimosse, mentre due statue, a soggetto femminile, sono ora situate in posizione leggermente avanzata, contrapposte a quelle collocate sulla sommità dei pilastri del cancello d'ingresso al parco.

Il complesso di villa Da Lisca si inserisce gradevolmente nel suo parco, notevole per la presenza di alberi secolari disposti ancora secondo l'originaria composizione. L'edificio degli annessi rustici, di pianta rettangolare allungata, si dispone lungo il lato sud, mentre il solido blocco del corpo padronale è posto in posizione frontale rispetto all'ingresso che avviene, a est, direttamente dalla strada che prende il nome dalla stessa villa. Secondo la relazione di vincolo ai sensi della legge n. 1089 del 1939 applicato con decreto del 1968, la costruzione dell'edificio si situa agli inizi del XVII secolo, ma, successivamente, il Borrelli, sulla base di consultazioni delle polizze d'esti-

mo tra il 1653 e il 1745, la colloca dopo la seconda metà del XVIII secolo, senza comunque pervenire a una datazione esatta. Lo stemma della famiglia dei marchesi Da Lisca di Formighedo, posto al centro del frontone, sulla facciata principale, attesta l'originaria proprietà della villa, che però già nel primo decennio del XIX secolo figura tra i beni patrimoniali della famiglia Salgari. Nel 1854 passa ai Poggiani, come dote di Carlotta Salgari che, in quell'anno, andò in sposa a Giuliano Poggiani. Attualmente è proprietà Gruppo Drezza Rosa.

La villa, restaurata nel 1965, mantiene le caratteristiche architettoniche originarie, elaborando schemi fi-



Il settore centrale della facciata (Archivio IRVV)